

"Art, whatever it takes"

RomeArtProgram ha intervistato tre artisti, che vivono a Roma, New York e Londra, per conoscere le loro impressioni e sapere in che modo stanno affrontando questo periodo di emergenza e di isolamento. RomeArtProgram è una organizzazione formativa senza fini di lucro.



**Andrew Stahl - Londra - Artista, Slade School of Fine Art Professor
Membro del onorario del board di RomeArtProgram.**

--- RomeArtProgram-Carlo : In quale città ti trovi, e qual è il tuo background?

Andrew: Sono sempre stato a Londra, anche se ho vissuto fuori dal Regno Unito. Ho avuto due borse di studio presso la British School di Roma, una borsa di studio di due anni, e dieci anni dopo una borsa di studio per 5 mesi, e ho anche trascorso varie residenze e borse di studio nel Sud-est asiatico, in particolare in Thailandia; ho anche partecipato a residenze in Cina, Australia e Sri Lanka, che hanno aumentato il mio specifico interesse per l'arte transculturale.

--- Secondo te, nella tua esperienza e sperimentazione, esiste un "metodo creativo"?

Andrew: Credo che i processi cambino e si sviluppino come una parte costante di una visione, o della realizzazione di un lavoro. Ogni lavoro per me tende comunque a sperimentare e riflettere un insieme di momenti particolari, quindi non credo nell'idea di un solo metodo prefissato.

--- Questo momento di isolamento, di "lock-down", può sviluppare dei cambiamenti nella tua creatività e nel tuo stile?

Andrew: Ho uno studio vicino a dove vivo, quindi per me è stato più facile, rispetto ad alcune persone che hanno lo studio molto lontano.

Penso che ci sia un incredibile silenzio e incredulità ovunque, e in qualche modo questo fornisce una nuova differente atmosfera per le strade, ora vuote, di Londra, che normalmente è sempre molto affollata. Sento che è troppo presto per prevedere quanto tutto questo avrà un certo tipo di impatto sul mio lavoro; penso comunque che mi porterà ancora una volta ad enfatizzare la fragilità della vita e del mondo in cui viviamo.

--- Cosa ispira normalmente la tua creatività? Qual è la fonte di ispirazione più importante che hai trovato a Roma?

Andrew: Oltre a Roma, all'arte e all'architettura italiana, il mio lavoro è stato anche molto influenzato dalla pittura giapponese e cinese, Angkor Watt in Cambogia, Buddha giganti in Thailandia e Birmania e in molti luoghi del Sud-est asiatico. Come accennato, sono affascinato dal discorso transculturale e questo include l'enorme patrimonio culturale lasciato da Roma.

--- Esiste una differenza nel lavorare a Roma per un artista? Con quali strumenti artistici preferisci lavorare?

Andrew: Come accennato, ho fatto due borse di studio presso la British School di Roma, una borsa di studio di due anni, e dieci anni dopo una borsa di studio per 5 mesi. Ho camminato per Roma e ho scoperto molte cose che ho trovato incredibilmente belle; ho amato la ricchezza e la fitta storia delle superfici murarie che riflettevano 2 millenni di storia, ed erano contemporaneamente logore e belle. Sono rimasto affascinato da vari posti, in particolare dal Pantheon; Piazza Navona; dalla vista su Roma da Villa Borghese, e da Villa d'Este con il carattere celebrativo e giocoso delle sue fontane. Le fontane di tutta Roma erano sorprendenti. Ho iniziato a realizzare dipinti in cui l'acqua ha offerto l'opportunità di una sorpresa espressiva. Non mi sono mai "ripreso" dalle sensazioni di Roma: è uno di quei luoghi che rimangono per sempre nella mia mente.

--- Esiste una differenza nel lavorare a Roma per un artista? Con quali strumenti artistici preferisci lavorare?

Andrew: Quando sono arrivato a Roma e ho iniziato a fare dipinti, ho scoperto che la luce ha influenzato enormemente la mia scelta di colori; il mio lavoro è diventato più pallido, e ho sentito tutta la forza della straordinaria arte e architettura, insieme con l'enorme messaggio della storia, presente ovunque a Roma. Dipingo ad olio, uso gli acrilici, e faccio anche molte sculture e disegni.

--- Specifici eventi e condizioni storiche hanno avuto un ruolo significativo nell'arte; in che modo questa emergenza influisce sul tuo lavoro artistico?

Andrew: Penso che avrà un effetto sostanziale sulla nostra società. Penso che siamo ancora all'inizio, e che sia troppo presto per capire tutto l'impatto che potrà avere.

--- Come ti senti in questo momento difficile? ...sei ottimista per il futuro?

Andrew: Per il futuro mi preoccupa dei giovani, e dell'impatto che questo momento avrà su di loro. Sono determinato a mantenere l'ottimismo, e a non soffrire in anticipo. Probabilmente la nostra straordinaria tecnologia medica troverà un risultato, anche se per alcune persone il momento è già stato tristemente tragico.

--- Secondo te "L'arte ci salverà" ?

Andrew: L'arte è al centro della nostra società ed è un fantastico discorso interattivo. L'arte riflette sulla vita umana e, come la musica, può darci la speranza, e salvarci.

--- Qual è il tuo sogno più ambizioso?

Andrew: La mia speranza ed il mio sogno è che impariamo da questo momento e proviamo realmente a prenderci cura del nostro pianeta. Dobbiamo vedere questo come un'opportunità per trarre le nostre giuste priorità nella società. Sacrificio? Non credo; mi sento fortunato ad avere l'opportunità di concentrarmi su ciò che amo: fare arte.

--- Recentemente, nuovi contenuti artistici e culturali, in Italia e a Roma, sono riemersi come un complesso "work in progress"; quale è in proposito il tuo punto di vista?

Andrew: Secondo me, Roma è sempre stata al centro del subconscio culturale occidentale e centrale per l'arte, in tutte le età, incluso il discorso contemporaneo.

--- Qual è il tuo luogo artistico italiano e romano preferito?

Andrew: Adoro il Pantheon; Piazza Navona con la fontana dei quattro fiumi di Bernini, adoro anche le Terme di Caracalla e l'incredibile Basilica di San Clemente, vicino al Colosseo con i suoi vari livelli: amo tornare indietro nel tempo per le strade di Roma, e mentre scendo in profondità nelle fondamenta della chiesa: un viaggio nella storia.

--- Quale periodo dell'arte italiana preferisci?

Andrew: Amo molti periodi differenti, e, andando al di fuori di Roma, amo Siena, per me la Maestà di Duccio è una delle realtà dell'arte più sorprendenti che abbia mai visto.

--- In che modo Roma ti ha influenzato, come artista e persona?

Andrew: Roma ha avuto per me una grande influenza. Un posto da cui non posso fuggire: ho scritto per un catalogo negli anni '90: "Andrew Stahl è entrato nella città di Roma e si è meravigliato della sua bellezza; ovunque andasse, ogni centimetro era adornato con una grande ricchezza e densità. La storia è stata fisicamente immersa nella pietra. Una visita a Villa d'Este a Tivoli e la natura giocosa delle fontane è stata celebrativa. Le fontane erano divinamente sorprendenti; ne + poi seguita un'intera serie di dipinti, in cui l'acqua che sgorgava forniva una scusa per giocare con la liquidità del colore, per portare la solidità dell'oggetto in contrasto con la natura fuggitiva dell'acqua. La natura fisicamente avvolgente e giocosa delle fontane di Tivoli mi ha incoraggiato alla realizzazione di grandi dipinti panoramici, fornendo il potenziale per realizzare dipinti a larga scala, forniti di una visione decorativa giocosa, con dettagli decorativi in contrasto con la fisicità delle fontane di pietra. I miei soggiorni a Roma sono stati arricchiti da meravigliosi compagni di studio e dalle persone che ho incontrato. La dimensione sociale dell'arte è veramente importante, così come il cibo e le bevande, a Roma, sono incredibili !

--- Qual è il tuo obiettivo? Quale ruolo ha l'artista nella società? Qualche pensiero e consiglio finale?

Andrew: Possiamo prefiggerci qualsiasi obiettivo: è un discorso di enorme ampiezza, può essere magico, poetico, politico, oppure nullo, in qualsiasi modo tu lo voglia immaginare. L'obiettivo per me è quello di riflettere il momento e l'originalità dell'esser vivi, il posto migliore dove poter mostrare i propri sentimenti.

#andrewstah1 - www.andrewstahl.co.uk

RomeArtProgram - #romeartprogram - romeartprogram.org